Anno IV. TORINO Domenica 4 DICEMBRE 1870 Num. 337.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 50
Svizzera	»	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	46	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

(1) Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: il abbrucia.

TORINO, 4 DICEMBRE 1870.

Continuazione della guerra.

Cagiona molta noia ai tedeschi la resistenza di Parigi. La capitale che, si credeva, avrebbe dovuto da lungo tempo soccombere si dimostra molto ostinata e niente arrendevole. Non si attendeva tale resistenza dalla sede delle arti e la Germania se nutre un sentimento di viva scontentezza ne ha ben donde. Ma se la resistenza di Parigi provoca un tale naturale mal umore, che diremo della caponaggine della Francia? Si può credere che Parigi cadrà e forse fra non lungo tempo, ma, caduta Parigi, non sarà soggiogata la Francia. Formicolano i franchi-tiratori intorno alle linee prussiane e quantunque individualmente non possano far molto, la somma dei loro sforzi non solo dà molta molestia ai nemici ma impedisce l'esecuzione dei piani meglio concertati. Gli eserciti del nord, del sud, di ponente e della Loira non sono certamente meno impaccianti dei franchi-tiratori pel colorimento dei disegni della Germania. Somigliano essi in certa guisa alle nuvole, si sciolgono quando sono attaccati da una forza compatta, ma si ricompongono e ricompariscono dove meno si pensa.

Di quando in quando si dimostrano formati di materiali migliori e il principe Federico Carlo nella sua marcia presso il Loiret trovò un ostacolo in essi e gl'invasori la spiacevole sorpresa di uno scacco se non di una disfatta. Evidentemente insomma, se non accade qualche cosa di maraviglioso, la guerra non è ancora finita. Tutta l'energia della Francia si è ridestata ed è diretta ad uno scopo solo. « Ognuno diventa soldato per combattervi » dice il popolo ed in presenza di questo fatto niuno può dire quando e come terminerà la guerra franco-germanica. I nostri padri erano fermamente persuasi da lord Byron che « la battaglia della libertà, quando è cominciata e legata da padri ai figli, quantunque sovente sfortunata, finisce col trionfare » e, se noi scettici non troviamo affatto rigorosa la logica di quell'argomento, crediamo tuttavia che l'entusiasmo popolare possa fare grandi cose e riconosciamo che le difficoltà cui hanno a superare gli Alemanni crescono anzichè diminuire.

Non ci maraviglia che gli Alemanni siano scontenti. Sono molto gravi i sacrifizi che loro impone la guerra per causa della composizione dei loro eserciti e quando la campagna si prolunga inaspettatamente le sofferenze diventano eccessive e quasi intollerabili, e perchè i Tedeschi sanno perfettamente quanto costi la guerra, innalzarono la pretensione della frontiera dei Vogesi. Ma l'onestà non può preservare l'ignoranza dalle conseguenze degli errori, e i poveri Tedeschi, che due mesi sono avrebbero potuto tornar a casa vincitori ed onorati, colla certezza che non sarebbero stati più attaccati in questo secolo, e colla speranza molto fondata che primachè fosse sorta una generazione novella, sarebbero mutate le condizioni dell'Europa e divenute affatto pacifiche, sono invece rimasti in Francia per veder dileguarsi la simpatia che provavasi per loro quando accingevansi a difendere la patria e scoprire nuove difficoltà, nel superare le quali possono trovare molti ostacoli, ma raccogliere poco onore.

Nella fase presente della guerra noi dobbiamo vagliare accuratamente i telegrammi che ci giungono da una parte e dall'altra primachè ci possiamo formare un'idea esatta di ciò che è accaduto e sovente dopo l'esame rimaniamo nell'incertezza medesima. I legisti che conoscono a menadito la natura dei processi sulle questioni di fatto poste avanti ai giurati sanno per quali metamorfosi si fanno passare le circostanze successivamente. Le parti raccontano la loro storia ai procuratori, i procuratori la espongono a modo loro agli avvocati e questi la tessono a loro guisa ai giurati, ma quando si interrogano i testimonii, il complesso dei fatti prende delle proporzioni assai più modeste. Nei racconti delle battaglie, come nei giudizii, da nessuna delle parti si espone fedelmente la verità. Naturalmente le vittorie si possono narrare con accuratezza, ma la verità intera s'ha a cercare nel bollettino della disfatta. Prendasi a cagion d'esempio il combattimento del Loiret, accaduto ai 28 novembre. Ciò che si ammette dagli uni e dagli altri è che fuvvi un fatto d'arme fra Montargis e Pithiviers, presso Beaune-la-Rolande. Le discrepanze cominciano subito dopo tra le due narrazioni. Non sappiamo ciò che i comandanti francesi riferirono alla delegazione di Tours, ma questa annunzia che fuvvi fiera lotta, in cui il nemico fu ributtato in diversi punti con perdite materiali, e lasciando molti prigioni e un cannone in mano dei Francesi. Questa è un'affermazione moderata e ci fa credere che i Francesi abbiano conservato il loro terreno.

D'altra banda noi abbiamo la relazione del principe Federico Carlo. Egli afferma che il decimo corpo dell'esercito ebbe il vantaggio contro forze superiori sino a mezzodì, quando egli stesso si avanzò in suo aiuto con due divisioni, che la sua perdita fu di circa mille uomini, e assai più considerabile quella del nemico, il quale perdette molte centinaia di prigioni. Fra la narrazione tedesca e la francese non è molta discrepanza. Ma noi abbiamo ancora il dispaccio ufficiale pubblicato a Versailles il giorno susseguente, e in esso le « forze superiori del nemico » sono convertite in due corpi francesi: invece dell'espressione « ebbi il vantaggio nel combattimento » ci si dice che il principe « respinse vittoriosamente un attacco » mentre le molte centinaia di prigioni sono fissate a 1000, e si ommette il fatto della perdita di circa mille uomini. Ci si daranno forse nuove spiegazioni per dissipare i nostri dubbi, ma non è facile il sapere come si possa ommettere quella perdita.

Le discrepanze non sono per sè stesse molto importanti, ma esse ci servono di guida ad interpretare altri telegrammi, c'insegnano a leggere fra le linee, e quando ci si parla di un combattimento seguito da vittoria, nel quale la perdita dei vincitori fu considerabile, siamo inclinati a credere che il vantaggio non sia stato maggiore da una parte che dall'altra. La conclusione che ricaviamo dal paragone dei telegrammi di Tours e di Versailles ci fa credere che l'Aurelles abbia usate le sue forze con molta abilità, e, quantunque non in grado di rischiarsi ad una battaglia campale, egli potrebbe facilmente bezzicare il nemico, se il tempo fosse un elemento essenziale della sua strategia. Le condizioni di Parigi non permettono lunghi indugi, ed è impossibile il pronosticare il risultamento d'una battaglia decisiva. Se potesse solo recare tanto danno al nemico quanto ne riceve, recherebbe un gran guadagno alla causa francese, poichè potrebbe essere aiutato dalle truppe di mezzodì e di ponente, mentre per rinforzare il principe Federico Carlo sarebbe d'uopo staccare delle forze dall'esercito di Parigi, e così si agevolerebbe la sortita del Trochu. Le nuove difficoltà non isfuggono al Bismark e danno consistenza alle voci che si voglia nuovamente negoziare coll'imperatore. Questi cederebbe Strasburgo e Metz e si porrebbe alla testa della guardia imperiale a Magonza, e rinforzato da 300,000 Francesi prigioni in Germania farebbe di ristabilire l'impero e sottentrerebbe ai Prussiani intorno a Parigi. Naturalmente si accenderebbe la guerra civile in Francia, ma il cancelliere alemanno uscirebbe d'impaccio e potrebbe consolidare l'amministrazione della Germania e della Lorena. (*Times*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** del 1° dicembre, con il quale viene costituito l'ufficio di presidenza del Senato del Regno per la nuova sessione parlamentare.

2. **Un regio decreto** (n. 6035) del 16 novembre, il quale ordina sul credito straordinario di quaranta milioni di lire, aperto ai ministri della guerra e della marina colla legge del 28 agosto 1870, n. 5838, una terza assegnazione di lire 9000 al bilancio 1870 del ministero della marina, da iscriversi al capitolo 6 — *Commissariato generale della regia marina.*

3. **Un regio decreto** (n. 6036) del 16 novembre, il quale ordina, sul credito straordinario di quaranta milioni di lire, aperto ai ministri della guerra e della marina colla legge del 28 agosto 1870, n. 5838, una quinta assegnazione di lire 7,640,900 al bilancio 1870 del ministero della guerra.

4. **Un regio decreto** (n. 6040) del 16 novembre, col quale è mantenuto al comune d'Ischia, appartenente alla quarta classe, la qualifica di chiuso per la riscossione dei dazi di consumo.

5. **Un regio decreto** (n. 6048) del 20 novembre, a tenore del quale il titolo IV della legge 13 novembre 1859, n. 3725, sulla pubblica istruzione, nella parte che riguarda l'istruzione tecnica di secondo grado, viene estesa nella provincia di Roma, alle scuole nautiche ed agli istituti di marina mercantile.

Entreranno in vigore nella stessa provincia i regii decreti 11 febbraio e 22 novembre 1866, e 17 ottobre 1869, sugli insegnamenti di marineria mercantile e il regolamento sull'istruzione industriale e professionale approvato con regio decreto 18 ottobre 1865, n. MDCCXII.

6. **Un regio decreto** (n. 6049) del 20 novembre, col quale gli articoli 4, 6 e 7 dello statuto della Banca Nazionale Toscana approvato con R. decreto del 30 dicembre 1857, sono modificati.

7. **Un regio decreto** (n. 6156) del 1° dicembre, a tenore del quale il regio decreto in data del 30 dicembre 1865, n. 2640, contenente disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice di commercio, sarà pubblicato ed avrà esecuzione nella provincia romana contemporaneamente al detto Codice in tutto ciò che sia alla medesima applicabile.

8. **Un regio decreto** (n. 6057) del 25 novembre, con cui è approvato il regolamento per l'esecuzione della legge 11 agosto 1870, Allegato M.

9. **Un regio decreto** (n. 6058) del 27 novembre, col quale sono pubblicate e andranno in vigore nella provincia di Roma a cominciare dal 1° aprile 1871 le leggi e decreti del Regno relativi alle tasse di registro e di bollo, alle tasse sulle assicurazioni e sulle Società straniere, e sui redditi di manomorta, alle tasse ipotecarie ed agli uffizi delle ipoteche, alle tasse sulle concessioni governative e sugli atti amministrativi, e alle tasse sulle carte da giuoco, non che le disposizioni modificative.

Sono però eccettuate le disposizioni relative all'archiviazione degli atti e contratti, in ordine alle quali nulla è per ora innovato.

10. **Un regio decreto** (n. 6059) del 27 novembre, a tenore del quale agli impiegati civili di ogni ordine i quali perdettero per causa politica l'impiego sotto il cessato Governo pontificio, e non ripresero servizio sotto lo stesso Governo, alle loro vedove, ed ai loro figli, sono estesi gli articoli primo e secondo del decreto 26 settembre 1860, pubblicato nell'Umbria su questa materia.

Le pensioni da assegnarsi decorreranno dal giorno 9 ottobre scorso.

11. **Disposizioni** nel corpo di intendenza militare e nel corpo sanitario militare.

Cronaca Cittadina

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 28 novembre al 4 dicembre all'uffizio dello stato civile municipale.

Pietro Azario, fabbr. scatole, res. a Torino, con Maddalena Schialva ved. Campini, res. a Torino.

Severino Coppa, sarto, res. a Torino, con Rosa Gatto-Monticone, sarta, res. a Torino.

Giorgio Bello, operaio meccanico, res. a Torino, con Clorinda Parigi, sarta, res. a Torino.

Achille Chiesa, calzolaio, res. a Torino, con Catterina Naula, fantesca, res. a Torino.

Gio. Batt. Canestro, capitano della marina mercantile, res. a Savona, con Vittoria Bottero ved. Aimetti, res. a Torino.

Gio. Batt. Maina, contadino, res. a Settimo Torinese, con Petronilla Ciara, contadina, resid. a Settimo Torinese.

Gioanni Savio, vetturale, res. a Torino, con Maddalena Gallo, sarta, res. a Gassino.

Pietro Albergante, falegname, res. a Torino, con Rosalia Azario, cucitrice, res. a Torino.

Pietro Fiora, calderaio, res. a Torino, con Maria Accomazzo, fantesca, res. a Torino.

Paolo Vola, commesso di commercio, res. a Torino, con Eugenia Giecco, negoz. in chincaglierie, res. a Torino.

Gioanni Pagliero, verniciatore da mobili, res. a Torino, con Rosa Bosso, sarta, res. a Torino.

Natale Ricotti, scultore in legno, res. a Torino, con Felicita Dealbertis, res. a Torino.

Giacomo Gobetto, carrettiere, res. a Torino, con Francesca Valentino, lavandaia, res. a Torino.

Luigi Casalegno, negoziante, res. a Torino, con Delfina Crosio, res. a Torino.

Conte Carlo Beraudo di Pralormo, possidente, res. a Torino, con Valentina Gazzelli Bruco di Rossana, residente a Torino.

Giuseppe Curletto, geometra, res. a Montegrosso, con Carolina Marsengo, res. a Torino.

Samuel Treves, proprietario, res. a Torino, con Perla Levi, res. a Vercelli.

Giovanni Burzio, contadino, res. a Torino, con Maria Pilone, res. a S. Mauro.

Luigi Zuccoli, viaggiatore di commercio, residente a Torino, con Elvira Cova, res. a Milano.

APPENDICE

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO. — *Furti — Omicidi — Assassinii — Ruolo delle cause.*

Nel giorno 5 dicembre si riaprirà la nostra Corte d'Assisie sotto la presidenza del barone Nasi. Per la quindicina sono chiamate a giudicio le seguenti cause:

Lunedì, 5. — Borghese Giacinto, nato il 5 agosto 1849 in Torino, materassaio, Valentini Cesare fu Francesco, d'anni 30, nato e dimorante in Torino, mediatore, accusati:

1. Di furto di vari effetti, fra cui due giustacuori, e due bottoncini di corallo, del complessivo valore di L. 100 circa, commesso di complicità fra di loro in Torino dalle ore 8 alle 9 della sera 29 gennaio 1870, mediante rottura, nella casa di abitazione e a danno di Parodi Giovanni.

2. Di contravvenzione alla sorveglianza della pubblica sicurezza, cui si trovavano entrambi sottoposti, il Borghese con sentenza della Pretura di Saluzzo 21 ottobre 1869 ed il Valentini in forza di sentenza della Corte d'Assisie di Torino in data 21 giugno 1861.

Sono chiamati a deporre in questa causa i testimoni: Parodi Giovanni, Gioal avv. Pietro, Canova Giovanni, Canepa Giuseppa, Flandinet Felicita.

Ministero Pubblico comm. Rossi, difensori avvocati Vassallo e Amat.

Martedì, 6. — Botalla Martino, d'anni 22, nato e dimorante in Torino, ditenuto dal 20 maggio 1870, accusato di ferimento volontario seguito da morte, per avere in unione con Bruto Francesco verso le ore 11 e mezza pom. del 26 aprile 1870 in Torino, sulle scale della casa posta in via Borgonuovo, N. 54, volontariamente vibrato a Giuseppe Molina tre colpi di arma pungente e tagliente, uno alla coscia sinistra, un altro alla regione epicolica destra, ed il terzo alla regione epigastrica causandogli tre ferite, di cui quella penetrante nell'addome fu causa unica e diretta della morte del Molina avvenuta nel mattino del 28 stesso mese.

I testimoni in questa causa sono: Molina Francesco, Bouvard Andrea, Massa Giovanni, Molina Luigia, Cattarello Giorgio, Giacometti Pietro, Accossato Luigi, Soria Giuseppe, Sicco Giovanni, Durando Nicola, Boschetti Luigi e Lombardi Giovanni.

Ministero Pubblico cav. Bagiarini, difensore comm. Villa.

Mercoledì, 7. — Zanesi Giovanni, da Castelnuovo di Modena, d'anni 27, maniscalco nel 5° regg. d'artiglieria, ditenuto dal 20 marzo 1870, accusato di ferimento volontario sulla persona di Valsecchi Giovanni, suo commilitone, commesso in Veneria Reale nel pomeriggio del 20 marzo 1870, per avergli vibrato un colpo di coltello, in un alterco, nella parte sinistra del costato, cagionandogli una ferita che fu causa di una violenta pleuro-polmonite cangrenosa, in conseguenza della quale il Valsecchi morì nel 26 dello stesso mese.

Deporranno in questo giudicio Frattini Luigi, Andreazzi Luigi, Gienghi Gaetano e Massobrio Secondo.

Ministero Pubblico barone Bichi, difensore avv. Gazzera.

Nello stesso giorno. — Oddetti Francesco fu Giovanni, d'anni 68, nato a Bricherasio, residente in Torino, ditenuto dal 22 luglio 1870, accusato:

1° Di furto di lire 5015, commesso a più riprese in Torino dal 12 al 28 luglio, a danno della Società dell'*acqua potabile*, della quale era commesso esattore, per avere in tale sua qualità esatto, per convertirla quindi in suo proprio, la somma anzidetta, cioè per la concorrente di L. 585 da varii concessionari della Società stessa, e per la somma di L. 4430 dalla Tesoreria di questa città, in dipendenza di un mandato del Ministero della guerra a favore della Società predetta;

2° Di falsa denuncia per esso fatto all'Ufficio di Questura di questa città di un reato che sapeva non essere avvenuto, per avere, all'oggetto di procurarsi la impunità in ordine alla sottrazione delle predette lire 4430, sporto querela il 28 luglio 1870, avanti la preaccennata autorità, d'esserne stato violentemente depredato da uno sconosciuto armato di pugnale, mentre usciva dal locale della Tesoreria.

Son testimoni Carozzo cav. Ugo, Figari Biagio e Rosso Antonio.

Ministero Pubblico comm. Rossi, difensore avv. Roggeri.

Venerdì, 9. — Garella Lorenzo, nato il 3 luglio 1847 in Orange (Francia), dimorante in Torino, lavorante nell'officina dei contatori-macinato, ditenuto dal 14 marzo 1870, accusato di ferimento sulla persona di Benissone Giacomo, susseguito da morte, per averlo nella sera del 13 marzo ultimo scorso in Torino e sul viale San Massimo, colpito a mano armata di coltello, causandogli una ferita alla regione inguino-crurale sinistra, penetrante nella cavità addominale, dichiarata causa unica e diretta della sua morte avvenuta due giorni appresso.

Son chiamati a rendere testimonianza: Carrato Francesco, Grisello Antonio, Benissone Paolo, Grisello Carlo e Oddo Pietro.

Ministero Pubblico cav. Masino, difensore avv. Amerogio.

Sabato, 10. — Giaccone Angelo, nato e residente a Chivasso, d'anni 15, garzone falegname, ditenuto dal 19 maggio 1870, accusato di grassazione mancata, per avere nel pomeriggio 18 maggio 1870 sulle fini di Chivasso aggredito a mano armata di pistola e con minaccie nella vita Gastaldo Ignazio per depredarlo del denaro, di cui lo credeva ritentore, tentativo che ebbe un principio di esecuzione e non mancò di produrre il suo effetto, che per conseguenze fortuite ed indipendenti dalla sua volontà, avendogli però colle violenze e percosse infertegli a colpi di bastone cagionate diverse lesioni le più gravi sanabili in giorni 15, con incapacità al lavoro per lo stesso periodo di tempo.

Primo Zanetti, caffettiere, res. a Torino, con Margherita Giuliano, res. a Torino.

Gio. Battista Cismondi, compositore tipografo, res. a Torino, con Margherita Mellano, res. a Torino.

Ferdinando Bagaino, fabbricante di mobili, residente a Torino, con Emma Ferrero, res. a Torino.

Antonio Rubino, negoziante in commestibili, resid. a Torino, con Margherita Borla-Cart, negoziante in commestibili, res. a Torino.

Alberto Chernasco, artista drammatico, res. a Torino, con Giuseppa Guglielmo, res. a Torino.

Luigi Bosro, contadino, res. a Mazzè, con Rosa Roglietti, contadina, res. a Torino.

Lorenzo Sereno, decoratore d'appartamenti, residente a Torino, con Maddalena Bordino, soppressatrice, residente a Torino.

Gaetano Bertello, suonatore ambulante, res. a Torino, con Carolina Gatto, res. a Torino.

Il museo craniologico *della R. Accademia di medicina di Torino* si arricchì ultimamente di preziosissimi esemplari mercè la generosità di due illustri donatori.

Il prof. Gamba nella seduta del 28 ottobre offrì alla medesima un cranio di Fellah antico, che il prof. Peroglio avea raccolto nell'Egitto nel suo ultimo viaggio al canale di Suez.

Nella seduta dell'11 novembre il prof. Gamba riferì che il sig. conte Palma di Cesnola, console generale d'America, fece un nuovo dono molto prezioso al nostro Museo craniologico, consistente in tre cranii antichi stati rinvenuti nell'isola di Cipro; insieme a questi cranii furono rinvenuti molti oggetti funerarii, e questi fanno parte del dono, ed accompagnano ora nella nostra bacheca i cranii.

L'uno è un teschio rinvenuto a Kouklia, l'antica Paphos dei Cinira: questo cranio ha circa 3600 anni, poichè la Paphos antica fu distrutta da un terremoto circa l'anno 787 prima dell'èra cristiana, e non fu più rifabbricata come la nuova Paphos.

Il secondo cranio fu rinvenuto in una tomba nelle vicinanze del tempio di Venere a Golgos. Questo cranio è probabilmente di Assirio perchè si trovò nella stessa tomba il cilindro che servir doveva di sigillo, e che era usato soltanto dagli Assiri e dai Babilonesi. Il cilindro suddetto è di pietra meteorica.

Il terzo cranio fu trovato nelle vicinanze del tempio di Venere a Golgos. Che fosse anche un Assiro è molto probabile, perchè lo scarabeo che fu trovato nella stessa tomba ha parecchie lettere assire o cuneiformi, forse il nome suo. Pare dalle figure esistenti sullo scarabeo che il detto teschio appartenesse ad un guerriero.

Il vice-segretario
REYMOND.

Società di mutuo soccorso *fra i sotto-ufficiali, caporali e soldati.* — Si porta a conoscenza dei soci che mercoledì, 7, e così in tutti i mercoledì del corrente mese alle ore 7 pom. avrà luogo l'assemblea generale straordinaria per le elezioni di tutte le cariche sociali per l'esercizio 1871.

Per aver accesso nella sala sociale è necessario che il socio sia munito del rispettivo libretto dal quale consti la regolarità del pagamento delle quote mensili non essendo ammessi alla votazione i soci morosi.

Secours aux blessés et prisonniers français. — Le Comité nommé par les français résidant ou de passage à Turin, pour réaliser le programme adopté dans leur réunion du 27 septembre dernier, a décidé dans sa séance du 22 octobre que les deux tiers des fonds recueillis, à cette date, seraient envoyés à monsieur le préfet du Rhône pour être affectés à l'emploi qu'il jugerait le plus utile dans l'intérêt de la défense nationale, l'autre tiers restant reservé pour les blessés ou autres victimes de la guerre. Cet envoi fut fait le lendemain et monsieur le préfet de Lyon en a accusé réception par la lettre dont copie ci-après.

Dans la même séance le Comité ayant passé à l'ordre du jour sur la proposition de convoquer une nouvelle assemblée générale, et cette résolution ayant déterminé la retraite de monsieur Gandin, président, et deux autres membres, le Comité, déjà incomplet par des dimissions précédentes, s'est declaré dissout dans sa réunion suivante.

Les membres restants, qui formaient encore la majorité, se sont constitués séance tenante, en Comité privé, sous la présidence de monsieur Monnet, dans le but de continuer à solliciter et recueillir des souscriptions exclusivement reservées aux blessés et autres victimes françaises de la guerre.

Ayant reçu par Vienne et par la Suisse des rapports authentiques les plus navrants sur les souffrances des prisonniers français en Prusse, le dit Comité fait un appel pressant en leur faveur à tous les cœurs généreux. Mal nourris, sous un climat rigoureux, sans chaussures ni linge de rechange, les vêtements en lambeaux, des milliers d'hommes, naguère pleins de jeunesse et de santé, meurent d'épuisement, de misère ou de froid loin de tout regard sympathique!

Les secours ne pourront jamais être à la hauteur des besoins les plus pressants; mais le Comité a du moins la certitude que le peu qu'il a réussi et qu'il réussira à faire, arrivera à destination et sera distribué sur les lieux avec discernement par des agents surs et dévoués.

Les dons en nature, linge, flanelles, vêtements, etc., sont reçus chez M.me Craponne, 2, place St-Quintino. Pour les dons en argent on peut souscrire chez MM. Doyen frères, rue Charles Albert; Prévot, place Lagrange; docteur Monnet, rue St-Anselme; Thiers, rue Doragrossa; Craponne, rue St-Philippe, 18.

Lettre de monsieur Challemel-Lacour, Préfet de Lyon.

Lyon, 28 octobre 1870.

Monsieur le Président,

Pendant que quelques français, indignes de ce nom, se dérobent par la fuite aux devoirs que leur imposent les dangers du pays, je suis heureux d'apprendre que nos frères d'au delà des monts se rattachent par des sacrifices volontaires à la patrie bien aimée.

Nous recevons votre offrande avec les sentiments de joie d'une famille qui reçoit des nouvelles d'un de ses membres longtemps absent. La pauvre famille française est bien éprouvée en ce moment; mais elle ne perd pas courage, et, dans la lutte qu'elle soutient pour le droit, ce qui la fortifie le plus, c'est la pensée que ses fils éloignés ne l'oublient pas.

De tous côtés nous viennent des marques précieuses de sympathie; mais celles-là nous sont chères entre toutes qui nous arrivent de cette terre italienne d'où se sont levés les volontaires de Garibaldi.

Remerciez, monsieur le Président, en mon nom et au nom de la patrie les Français de Turin qui ont souscrit à l'œuvre de notre délivrance, et ditez leur bien que si le despotisme a pu relâcher les liens naturels qui unissent la France et l'Italie, la liberté, sauvée par nos communs efforts, les resserrera pour toujours.

Recevez etc.

Circolo degli artisti. — La Direzione previene che domani lunedì 5 dicembre, alle ore 8 1/2 di sera, si riprodurrà per l'ultima volta, sul teatro del Circolo l'operetta: *Progetto di melodramma*, del maestro Dalbesio; con facoltà ai signori soci di condurvi le signore della loro famiglia.

Teatri, spettacoli. — A misura che il freddo incalza, il teatro diviene indispensabile, anzi possiamo dire l'unico divertimento del pubblico che vuol scansare i rigori del verno.

Gli impresari ed i capi-comici, che la sanno lunga, s'investono della circostanza, e giù spettacoli *monstres*, *vaudevilles* dei più scelti, commedie *color di rosa* e balli *mostruosi* onde attirar, come direbbe un cacciatore: « gli uccellini alla pania. » E sono molti, poichè le rappresentazioni dei teatri torinesi sono tali da meritare il concorso del pubblico.

Stassera, per esempio, è una di quelle sere che i *teatristi* si troveranno impacciati nella scelta, imperocchè gli spettacoli che loro si ammaniscono sono tutti interessanti.

Giannina e Bernardone al Carignano; *La grande duchesse de Gerolstein* allo Scribe; *Il testamento di una povera donna* all'Alfieri; *Don Martin* al D'Angennes; *I fuochi di paglia* al Gerbino; *I fancau* al Rossini; *Crispino e la Comare* al Balbo, ed al Vittorio l'ultima rappresentazione della *Contessa d'Amalfi* colla signora Ciuti, che appunto ieri sera nella sua beneficiata fece un *furorone*, massimamente nella cavatina e romanza dell'*Assedio di Leida*, in cui spiegò un raro talento artistico.

Alla signora Ciuti *sia gloria ed onor!*

E *choisissez donc!*

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile
***il giorno 3 dicembre* 1870**

Pasquino Caterina, d'anni 40 — Blotto Quintina, id. 16, di Biella — Rovello Michelina nata Gambarino, id. 60, di Canelli — Bisiè Vincenza nata Mossi, id. 60, benestante — Giusta Domenico, id. 50 di Torino, spadaio — Balma Bernardo, id. 29, di Ciriè, carradore in ferro — Piantanida Giovanna, id. 16, di Torino, ballerina — Marchisio Lucia, id. 45 — Matta Giuseppe, id. 66, di Castelnuovo Asti, calzolaio — Piccatti Giacomo, id. 64, di Rocca di Corio, segretario di prefettura — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile
***il giorno 3 dicembre* 1870**

Maschi 12, femmine 12 — Totale 24.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
3 dicembre 1870

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	738,6	— 6,1	2,5	87	NO debole	sereno
9 a.	739,9	— 6,2	2,5	87	NO debole	sereno
12	735,8	— 2,5	2,2	56	O debole	sereno
3 p.	734,9	— 1,0	2,0	46	O debole	sereno
6 p.	734,7	— 2,0	2,8	71	O debole	sereno
9 p.	734,9	— 4,5	2,8	83	NO debole	sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { **minima** — 6,5 / **massima** — 1,0

Acqua caduta millimetri 0

Minima della notte del 4 — 7,1.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
5 dicembre 1870

Nascere del Sole, ore 7 41 — **Passaggio al meridiano**, ore 12 10 — **Tramonto**, ore 4 36

Nascere della Luna, 3 32 sera.

Passaggio al meridiano, ore 10 34 sera.

Tramonto, ore 4 46 matt.

Giorno della Luna 13°.

Ci scrivono:

Firenze, 2 dicembre (sera).

Per semplificare la serie delle formalità relative alla offerta ed alla accettazione del trono di Spagna si è modificato il programma primitivo, e si è stabilito che tutte le cerimonie si compiano senza interruzione la prossima domenica. La Commissione spagnuola si presenterà nella gran sala di Palazzo Pitti ove sarà ricevuta dal Re e dal principe Amedeo, servendo da introduttore, sotto gli auspizi del ministro degli affari esteri e del ministro di Spagna, il generale de Sonnaz, f. f. di prefetto del Real Palazzo. La Deputazione darà lettura solenne della deliberazione colla quale le Cortes di Spagna chiamarono il principe Amedeo ad occupare il trono.

Il Principe dichiarerà che, avutone il consenso dal padre, egli è disposto ad accettare l'offertagli corona. Di queste dichiarazioni il Ministro degli affari esteri, nella sua qualità di notaio della corona, rogherà un atto solenne al quale apporranno la loro firma il Re, il principe Amedeo, i Principi presenti alla cerimonia (ossia il principe Umberto ed il principe di Carignano), i testimonii che saranno stati all'uopo designati dal Re, ed infine il notaio della corona.

È possibile che il Corpo diplomatico estero sia invitato ad intervenire alla funzione ed è possibile altresì che esso intervenga al completo, imperocchè già pressochè tutti i Governi che si potevano considerare come direttamente od indirettamente interessati nella vertenza della candidatura spagnuola hanno fatto significare ufficialmente la loro soddisfazione per la scelta del principe Amedeo, nè è supponibile che i rappresentanti degli altri Governi vogliano ricusarsi a quello che per essi è un atto di semplice cortesia.

La Commissione è considerata come rivestita delle prerogative sovrane fintantochè non avrà adempiuto alla sua missione. Ed anche dopo la solennità di domenica è intenzione del Governo di accordarle i massimi onori, tantochè una tribuna speciale le sarà riservata per la seduta solenne della apertura delle Camere.

Come già ebbi a scrivervi, per ora non vi parlo di crisi ministeriale. Le questioni di politica interna giacciono sospese per un tacito compromesso. Non ha dubbio però che l'attuale quiete puzza discretamente di tempesta, e questa scoppierà non appena saranno cominciati i lavori parlamentari.

L'*Opinione* dice priva di fondamento la notizia di alcuni corrispondenti, che si voglia di nuovo ritardare l'andata del Re e del Principe Umberto a Roma. Quel giornale soggiunge che l'ingresso del Re rimarrebbe pur sempre fissato agli ultimi giorni del mese corrente.

Oramai, con tante smentite e controsmentite, non ci resta più altro che credere ai fatti, e far voti che questi si compiano al più presto possibile.

La seduta reale per l'inaugurazione della sessione parlamentare avrà luogo lunedì 5 corr. alle 11 precise nella sala di Palazzo Vecchio coll'intervento della Deputazione spagnuola.

Si assicura che il Ministero presenterà all'apertura della Camera un progetto molto radicale pel decentramento amministrativo, basato sulle idee svolte nel programma del conte Ponza di San Martino.

Scrivono da Firenze all'*Imparziale* che gli ambasciatori accreditati presso il nostro Governo si portarono dal Ministro degli esteri per domandargli copia del sequestro dell'Enciclica, atto contrario alle promesse fatte.

I caporali ed i soldati destinati a formare il personale delle compagnie permanenti, debbono appartenere alle classi 1845, 1846, 1847 e 1848.

Gli ufficiali ed i sott'ufficiali saranno preferibilmente designati fra quelli ravvisati meno idonei al servizio di truppa mobile.

Diamo pure l'elenco dei distretti, che sono così costituiti, e dei paesi ov'essi avranno la loro sede:

Padova — Cremona — Napoli — Ravenna — Torino — Alessandria — Bergamo — Genova — Parma — Id. — Perugia — Caltanissetta — Messina — Brescia — Cremona — Como — Trapani — Genova — Salerno — Milano — Id. — Ancona — Livorno — Foggia — Lecce — Bari — Teramo — Benevento — Napoli — Palermo — Id. — Teramo — Bologna — Id. — Bergamo — Caserta — Verona — Firenze — Torino — Firenze — Sassari — Catania — Novara — Udine — Siena — Lucca — Cuneo — Alessandria — Treviso — Siena — Cosenza — Chieti — Cagliari — Piacenza — Catanzaro — Reggio Calabria — Potenza.

Leggesi nella *Romagna* di Forlì:

« La Commissione degli scienziati inviati dal Governo in Romagna per studiare i fenomeni plutonici, fu accompagnata dai professori Riatti e Pasqui di Forlì a Meldola, le Caminate, Forlimpopoli, Bertinoro, e Cesena, e dappertutto verificò che i danni avvenuti furono generati dalle due prime gagliardissime scosse ondulatorie, vorticose e sussultorie della direzione *Est-Ovest*, avvenute la sera del 30 ottobre. Com'era a prevedersi, non si trovò alcuna traccia di vulcanica eruzione non solo, ma neanche quei crepacci e quelle nuove sorgenti d'acqua termale di cui tanto si vociferava.

« Aspettando che venga pubblicata la relazione ufficiale di detta Commissione, possiamo intanto assicurare, che i prefati signori ritengono concordemente che il terremoto sia già agli sgoccioli, ed infatti la più grossa delle 7 scosse, notatesi la sera del 27, diede uno spostamento *Est-Ovest*, al Sismografo di poco più che tre millimetri. »

La *Peninsular and Oriental Company*, la più grande Compagnia di navigazione fra l'Europa e le Indie, comincierà i suoi viaggi fra Brindisi ed Alessandria il 20 corrente, e il 25 fra Alessandria e Brindisi.

Il Padre Curci, l'autore dell'opuscolo *La Roma caduta*, che tanto dispiacere recò al Pontefice, è stato relegato a Vienna d'ordine del generale della Compagnia di Gesù.

ANNIVERSARIO D'AUSTERLITZ.

Ieri i Francesi hanno celebrato degnamente l'anniversario d'Austerlitz. Intanto che Napoleone III meditava forse nella sua dorata prigione di Wilhemshoe sulle amare conseguenze del suo famoso 2 dicembre, i Parigini tentavano di emulare i loro padri con gloriosissime sortite e fieri ed accaniti combattimenti su tutto il perimetro della loro grande città assediata.

Il richiamo frettoloso del corpo prussiano che manovrava nei dintorni di Amiens verso Parigi prova abbastanza l'inquietudine cagionata al quartier generale prussiano dalle sortite della guarnigione di Parigi.

Quel corpo tedesco è specialmente composto di quei valenti Pomerani, che guidati all'assalto dallo stesso De Moltke nel più critico momento dell'azione, decisero le sorti della memoranda battaglia di Gravelotte.

Napoleone I non aveva ricorso ai suoi corpi scelti e più fidati, che nei momenti più terribili e decisivi.

E tale è certo quello che stanno ora attraversando le armate tedesche, le quali sarebbero certo presto respinte al di là del Reno, se Wimpfen e Bazaine avessero saputo salvare a qualunque costo parte delle loro numerose e vecchie armate di Sedan e di Metz.

Basterebbe infatti che l'eroe del Messico, uscendo in tempo da Metz con tutta la sua armata vincitrice e vinta, avesse saputo economizzare i viveri indispensabili per la resistenza di una più piccola guarnigione per qualche altro mese, onde tenere occupato nei dintorni di quella inespugnabile fortezza qualche corpo d'armata tedesco, per lasciare la superiorità del numero alle armate repubblicane.

Ad ogni modo anche dopo tanti vigliacchi abbandoni o tradimenti la Repubblica salva a meraviglia l'onore delle armi. Ed oramai se Francia piange, Germania non ride. Essa pure ha già perduti in questa guerra 476 mila cavalli; tanto che essi sono già rari e carissimi in tutta l'Alemagna: e i massacri e le carneficine di questi giorni intorno a Parigi sembrano avere da entrambe le parti delle proporzioni veramente colossali!

Povera Germania quanti lutti, quante vedove e quanti orfani anche per te!

ESERCITO DI BRETAGNA.

Dalla lettera scritta dal Keratry al Gambetta per motivare il suo ritiro, risulta che il suo esercito si componeva già il 22 novembre di 47 battaglioni di brettoni mobilizzati, sette compagnie di franchi-tiratori audacissimi e benissimo armati, nove batterie d'artiglieria non mancanti più che di qualche arnese secondario pei cavalli, onde poter uscire tutto intiero in 74,000 uomini circa, fuori del fortissimo campo trincerato di Conlie e prendere la campagna.

Il 26 già se ne staccavano 10 mila uomini per marciare a tappe di 30 chilometri contro il nemico ed appoggiare la sinistra dell'esercito della Loira verso Le Mans.

I bravi artiglieri della marina trascinarono per 12 ore consecutive i loro pezzi e misero in fuga il nemico.

In mezzo a tanto entusiasmo è veramente deplorevole che nelle alte amministrazioni della guerra alcuni suscitati incagli capaci di neutralizzare lo slancio di quell'esercito.

Sembra che la causa dei dissapori insorti sia il Lavergne, vero capo di tali amministrazioni, che il Keratry minaccia di far passare a miglior tempo sotto un Consiglio di guerra, come colpevole di tradimento alla Francia.

L'*Union de l'Ouest* pubblica una lettera che gli è stata indirizzata dalla Champagne il 12 novembre, relativa agli intrighi bonapartisti e prussiani, e nella quale

---

I testimoni fiscali sono: Gastaldo Ignazio, Vogliotti Maurizio, Valloncini Giovanni, Sandigliano Baldassare, Pastoris Alberto; ed i testimoni a difesa sono: Magliotti Maurizio e Pastoris Alberto predetto.

Ministero Pubblico comm. Rossi, dif. avv. Roggeri.

Martedì e mercoledì, 13 e 14. — Bosio Giuseppe Benedetto, d'anni 26, di Mathie, soldato nel reggimento cavalleggieri di Lucca, ditenuto dal 13 settembre 1869, accusato di grassazione accompagnata da mancato assassinio, per avere sotto le simulate promesse di matrimonio indotto la Elisabetta Giudici a seguirlo da Milano a Mathie nel giorno 10 settembre 1869, e condottala poscia proditoriamente verso le ore 4 del mattino successivo, 11 settembre, in un bosco sulle fini di Borgone, borgata di S. Valeriano, averla ivi improvvisamente aggredita e gettata a terra cagionandole con un coltello, e con disegno già prima d'allora formato di toglierle la vita, tre ferite al collo ed una alla mano sinistra, di cui la più grave risanossi mediante cura in giorni 21, per depredarla poi, siccome fece, quando la credette morta, di un cofanetto che quella donna riteneva, contenente lire 535 in danaro, e varii gioielli del dichiarato valore di lire 350 circa.

Sono chiamati a deporre 15 testimoni.

Ministero Pubblico comm. Rossi, difensore commendatore Villa.

Giovedì, 15. — Randucco Michele, detto *Randuccotto*, d'anni 21, nato e dimorante a Carignano, ditenuto dal 6 aprile 1870, accusato di ferimento volontario seguito da morte, per avere in Carignano verso le ore 2 ant. del 4 aprile 1870 colpito a mano armata di coltello Giacomo Boretto, causandogli alla regione epigastrica sinistra una ferita penetrante nella cavità addominale, la quale fu causa unica della sua morte avvenuta 24 ore dopo.

Otto testimoni sono chiamati a deporre.

Ministero Pubblico cav. Bagiarini, dif. avv. Della Porta.

Venerdì, 16. — Olivero Federico, da Torino, e Torrione Giovanni, arrestati il primo alli 22 marzo 1870, ed il secondo il 2 gennaio 1870, accusati di grassazione, per avere nella sera del 2 gennaio di questo anno in Torino e nella via Cottolengo in unione fra di loro aggredito violentemente Arietto Carlo, depredandolo di lire 3 50, avendogli colle inflitte violenze cagionato una lesione al capo sanatasi in giorni sette.

I testimoni chiamati a deporre in questa causa sono: Arietto Carlo, Gulno Pietro, Cremonese Paolo, Gamero Francesco e Prati Silvestro.

Ministero Pubblico comm. Rossi, dif. avv. Vassallo.

Sabato, 17. — Bussone Michele, d'anni 40, da Orbassano, calzolaio, arrestato il 17 gennaio 1870, accusato del furto di denaro, oggetti di biancheria e gioielli, del dichiarato complessivo valore di lire 164, commesso nella notte dell'8 al 9 gennaio 1870 alla cascina Bruciata, fra Rivalta e Piossasco, mediante rottura, nell'abitazione e a danno dei fratelli Galdo, coloni nella cascina medesima.

Sette testimoni sono chiamati a deporre in questa causa.

Ministero Pubblico comm. Rossi, dif. avv. Durando.

si trova citato il seguente brano d'una lettera della marescialla de Mac-Mahon:

« Voi avete senza dubbio letto nei giornali francesi che mio marito era stato a Cassel. Ciò non è vero, ciò che posso assicurarle è che egli era stato *invitato dai Prussiani* a rendersi con i *marescialli*. Egli si è ostinatamente rifiutato, non volendo che il suo nome si trovasse mischiato fra gl'intrighi dei nemici. Ditelo e ripetetelo ben altamente. »

Monaco, 1° *dicembre*. — Dietro accordo preso fra i Governi tedeschi, il nuovo Parlamento germanico si convocherà alla metà di febbraio.

CORRIERE DEL MATTINO

Le feste ufficiali per la Deputazione spagnuola formano attualmente la precipua preoccupazione degli uomini politici e non politici di Firenze. Questo però in apparenza; chè i pranzi diplomatici e municipali, e lo sparo dei cannoni non bastano certo a divertire l'aspettativa del pubblico da quanto sta per succedere nell'aula del Cinquecento. Il discorso della Corona affermasi redatto dalla stessa penna che già preparò il programma ministeriale delle elezioni, il Correnti; e parlerà un po' di tutto e di tutti, senza risolvere alcuno dei gravi problemi che agitano il campo politico. Quanto alla scelta del presidente, benchè dapprincipio non se ne volesse fare una quistione di partito, ora, per quanto sembra, non si potrà sfuggire ad un principio di lotta, che per le numerose elezioni nuove non avrà certo una speciale importanza, ma servirà a designare le prime tinte delle opinioni che potrebbero prevalere nella nuova Camera.

Già si parla di quattro candidati portati innanzi dalle varie frazioni: la sinistra sarebbe decisa di raccogliere i suoi voti per l'onor. Rattazzi; il Lanza vorrebbe mettere nuovamente innanzi il Biancheri — reso famoso dal *scilenssin* che gli appiccicò il lepido *Fanfulla*; mentre gli onorevoli Sella e Visconti-Venosta fanno ogni sforzo per collocare sul seggio della presidenza, l'uno il Minghetti, l'altro il Ricasoli.

Ad Alessandria giovedì, circa la mezzanotte, fu avvertita una leggiera scossa di terremoto in senso ondulatorio.

COSE DI FRANCIA.

Il silenzio del telegrafo sia da Tours che da Berlino ci dice che gravi avvenimenti si consumarono ieri sulle rive della Senna e della Loira.

Noi facciamo voti che le notizie che stanno per arrivare ci lascino vedere il fine di questa terribile e selvaggia guerra.

L'esercito francese del Nord dovette bensì ritirarsi dopo la battaglia di domenica scorsa sotto Amiens; ma la ritirata si fece in ordine perfetto. Infatti i Tedeschi non si possono vantare nè delle diecine di cannoni presi, nè delle migliaia di prigionieri fatti.

Se la fortuna riescisse favorevole ai Francesi sotto le mura di Parigi, l'esercito del Nord potrebbe rientrare così in campo e riescire oltre modo pericoloso al nemico.

Or questo esercito sta trincerato in fortissime posizioni fra Arras e Lille.

Il *Times* ci reca che la pace tra Francia e Alemagna fu fatta fra.... l'ex-imperatore e il re di Prussia. Il trattato stabilirebbe l'abbandono di Metz, e Strasburgo all'Alemagna, ed il ritorno del vinto di Sédan a Parigi alla testa dell'esercito prigioniero francese.

Così avrebbero capo quelle macchinazioni di Wilhemshohe e di Metz, di cui tanto si è favellato.

Sia pur vera questa notizia, del che dubitiamo, altro è scrivere un protocollo, altro è porlo ad esecuzione, e lo spirito della gran maggioranza dei militari prigionieri è tale, che essi ben sarebbero disposti a far giustizia di chi chiamò tante sventure sulla Francia, piuttosto che essere strumenti della sua ristorazione.

Da Marsiglia sono partite quattro batterie nuove pel campo.

Nello stesso porto arrivò dall'Africa (Costantina) il 29, il battello trasporto *La Drome*, con 1200 uomini d'infanteria e 100 di cavalleria.

Piccolo ma opportuno soccorso.

Dispacci di origine tedesca.

Berlino, 1 *dicembre*. — Dispacci particolari da Versailles recano che l'armata francese del nord (Keratry) è in piena dissoluzione. I soldati ricusano di proseguir la guerra.

La corrispondenza postale segreta fra Strasburgo e Tours passava per Basilea. Tutti gli agenti furono arrestati e fatte serie rimostranze alla Svizzera.

Il sig. Bissinger, fabbricatore di *bijouteries* a Pforzheim (Baden), spedì, tempo fa, al conte di Bismark, *per sottoscrivere la pace colla Francia*, una magnifica penna d'oro: — il cancelliere federale lo ringraziò colla lettera seguente:

« *Onorevole signore*,

« Il primo ministro di Baden, signor Jolly, mi ha dato il ricco e artistico dono, che voi avete avuto la bontà di spedirmi. Provo un certo imbarazzo a esprimervi i miei ringraziamenti. In un tempo in cui la spada della nazione tedesca compì fatti tanto gloriosi, quasi direi, che voi onorate troppo la penna facendola tanto brillare. Non posso che sperare che l'uso al quale avete destinata questa penna pel servizio della patria, assicurerà ad essa una durevole prosperità in una pace avventurata: quanto io posso promettere, coll'aiuto di Dio, è che nella mia mano questa penna non sottoscriverà nulla che non sia degno del sentimento tedesco.

« Ricevete, co' miei ringraziamenti, l'espressione della mia più distinta considerazione.

» BISMARK. »

CRONACA NERA.

Il coltello non solo lavora in Torino ma porta le sue tristi conseguenze anche nella provincia.

Il seguente fatto ne fa testimonianza:

La sera del 2 a Caselle, verso le 7, otto sconosciuti senza alcun motivo hanno assalito la guardia forestale Bianco Michele, causandogli una profonda ferita di coltello al basso ventre giudicata pericolosa dalla perizia medica. Alle grida degli astanti accorsero i carabinieri di quella stazione e poterono arrestare uno che ancora impugnava un lungo coltello, ma mentre lo conducevano nella camera di sicurezza vennero fatti segno all'ira di alcuni malevoli, i quali li presero a sassate fino alla caserma, frangendo alcune vetrine.

— S. Giovanni d'anni 28, armaiuolo nella R. fabbrica d'armi in Valdocco per la poca mercede che si corrispondeva all'opera sua pensò bene raccomandarsi ai superiori per un aumento di salario; invidiosi di ciò alcuni suoi compagni d'arte, nell'uscire ieri verso le 4 e 1/2 pom. dallo stabilimento lo beffeggiarono dandogli l'epiteto di spia.

Lo S..., offeso, rispose per le rime, e, come era da prevedersi, ne nacque contesa fra di loro; intanto uno degli avversarii, certo P...., tratto un coltello, feriva lo S.... nella mano sinistra.

Ieri gli arrestati furono 17.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 1 *dicembre*.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica la risposta di Gortschakoff alla nota dell'Inghilterra. La risposta deplora che Granville abbia disapprovato specialmente la forma della comunicazione russa; dice che la domanda della Russia non è una minaccia contro la pace; il Gabinetto imperiale non progettò mai di distruggere tutto intero il trattato; dichiara che la Russia è pronta a partecipare ad ogni deliberazione che tenda a consolidare la pace in Oriente; essa desidera l'accordo dei due Governi nell'interesse dei rispettivi paesi e pel mantenimento della pace generale.

Vienna, 2 *dicembre*.

Novikoff parte stassera per Pest. Dicesi che vada a comunicare a Beust la risposta russa alla nota austriaca. La partecipazione della Francia alla conferenza per l'affare del Mar Nero è sicura. La Francia avrebbe indicato Vienna come luogo di riunione, ma l'Austria propose Londra che fu definitivamente prescelta.

La *Neue Presse* dice che l'Inghilterra informò la Porta di essere disposta a rivedere il trattato di Parigi.

Bruxelles, 2 *dicembre*.

Una corrispondenza da Londra all'*Indépendance* pretende conoscere il trattato d'alleanza conchiuso in luglio tra la Russia e la Prussia.

Varsavia, 2 *dicembre*.

È scoppiato il colèra.

Pest, 2 *dicembre*.

Nella seduta della Commissione del bilancio della Delegazione ungherese, Beust, Kuhn e Andrassy dichiararono che la situazione militare è molto soddisfacente, ma che la situazione politica è seria: però non dà alcun motivo a grandi timori.

Stuttgardt, 2 *dicembre*.

Le perdite della divisione wurtemberghese nel combattimento del 30 novembre ascesero ad 8 ufficiali e 400 soldati morti; 32 ufficiali e 600 soldati feriti.

Cairo, 2 *dicembre*.

Dopo la denunzia del trattato 1856 il Governo egiziano richiama i soldati in congedo e prepara armamenti.

Assicurasi che l'esercito egiziano sarà posto a disposizione del Sultano in caso di complicazioni.

Vienna, 3 *dicembre*.

Il *Tagblatt* ha da Londra che la conferenza riunirassi entro dicembre.

Berlino, 3 *dicembre*.

Il Re decise di ritornare a Berlino il 20 dicembre.

Vienna, 3 *dicembre*.

La *Presse* ha da Monaco che fra i prigionieri francesi in Ulma si è scoperta una congiura. I prigionieri avevano pistole che furono loro riprese.

Firenze, 3 *dicembre*.

La Deputazione delle Cortes è arrivata. Le autorità civili e militari andarono ad incontrarla. Venne salutata con colpi di cannone. La guardia nazionale e le truppe erano schierate lungo le vie percorse, ove sventolavano le bandiere di Spagna e d'Italia. Folla immensa.

Vienna, 3 *dicembre*.

La *Tagespresse* ha da Pest che Beust dichiarò alla Deputazione delle delegazioni che l'Austria accetta la conferenza per la questione del mar Nero, sotto condizione che sia mantenuta l'integrità del trattato di Parigi.

Novikoff nega che la Russia si armi.

Monaco, 3 *dicembre*.

La Direzione generale delle ferrovie ordinò che sospendasi la partenza di merci private da Magonza a motivo dei treni che partono con provvigioni per Parigi. Il *Trianon* è preparato per il Re di Baviera.

Berlino, 3 *dicembre*.

I Principi della Confederazione partiranno per Versailles dopo l'accettazione della Costituzione da parte del *Reichstag*, per offrire il titolo d'imperatore al re Guglielmo.

Costantinopoli, 3 *dicembre*.

Venne sospeso il campo di Scutari e l'iscrizione dei *baschi bouzouchs*.

Firenze, 3 *dicembre* (notte).

Giunsero a Firenze il Principe Umberto, il Duca d'Aosta ed il Principe di Carignano.

Vennero nominati senatori: Andrea Pamphili, Francesco Pallavicini, Pietro Ponzi, Giuseppe Piacentini, Pietro Rosa, Filippo Bonacci, Giuseppe A. Manni, Baldassare Mongenet, Maurizio Sonnaz, Giuseppe Lunati, Federico Larderel, Zanobi Pasqui, Agostino Petitti, Luigi Mezzacapo, Carlo Possenti, Carlo Alfieri, Francesco Calcagno, Augusto Ribotty, Alessandro Monale, Ignazio Guiccioli, Cataldo Nitti, Nicolò Cusa, Costanzo Norante, Giuseppe Cianciafara.

Bruxelles, 3 *dicembre*.

L'*Echo di Lussemburgo* annunzia che i Prussiani, che incominciavano l'accerchiamento di Longwy, disparvero improvvisamente la sera del 1° dicembre.

Versailles, 2 *dicembre*.

Ufficiale. — L'armata di Parigi dopo la battaglia del 30 novembre occupava i villaggi di Brie sulla Marna e di Champigny. Stamane questi villaggi furono ripresi dalle nostre truppe.

Verso le ore 10 il nemico marciò nuovamente in avanti contro la nostra posizione di difesa con forze superiori, ma fu respinto dopo accanito combattimento di 6 ore dalle truppe della 2ª divisione del 2° corpo e dai wurtemberghesi.

Parte dell'armata comandata dal granduca di Meklemburgo fu attaccata oggi dal 15° e 16° corpo francese sulla linea d'Orgeres e Baigneaux. I Francesi furono respinti sopra Loigny. Le nostre truppe presero Poupry d'assalto.

Il nemico, che erasi avanzato vicino Artenay, perdette alcune centinaia di prigionieri e 11 cannoni. Le nostre perdite non sono indifferenti, quelle del nemico sono gravi.

FATTI DIVERSI

Telegrafo atmosferico. — Abbiamo altra volta tenuto parola del telegrafo atmosferico inventato dal sig. Guattari, Capo della stazione ferroviaria di Castellamare. Ora siamo lieti d'annunziare che questa invenzione ha avuto il più completo successo. Premiata con medaglia d'oro dall'Istituto d'incoraggiamento di Napoli, premiata all'esposizione operaia di Londra, fu venduta per una cospicua somma, e mercè il patrocinio degli egregi signori Zuccani, Semenza e Sperati, ad una Società inglese. (*Economista d'Italia*).

Commercio del corallo. — A Napoli prende sempre maggiore sviluppo l'importantissimo commercio del corallo.

Dati ufficiali ci pongono in grado di pubblicare la seguente statistica delle navi che negli anni 1868, 1869 e 1870 esercitarono la pesca del corallo e del pesce sulle coste d'Africa.

Nel 1868 partirono dal porto di Napoli 79 navi coralline con 867 uomini d'equipaggio; nel 1869 ne partirono 82 con 851 marinai; e finalmente nel 1870 si armarono 80 navi coralline, equipaggiate da 860 marinai.

Ottavio Ottavi gerente

I signori associati la cui associazione è scaduta col 30 p. p. mese sono pregati a rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

Genova, 3 *dicembre* 1870. — *Caffè*. — Nelle qualità di P. Ricco vi fu qualche domanda e sacchi 500 furono venduti al prezzo di lire 92 il fino, e lire 82 a 88 il basso e basso corrente. Le qualità del Brasile sono sempre molto sostenute, stante la poca roba esistente e le pochissime aspettative. Le vendite sono state di sacchi 300 Bahia 88 a lire 92 e 600 Capitania 80, sconto 1 0[0.

Zucchero Avana. — Seguita sempre la mancanza d'affari in quest'articolo, non essendovi venditori ai prezzi attuali.

— *Raffinati*. — L'aumento in settimana è stato più decisivo e la roba pronta ottiene prezzi di favore. Le vendite della settimana furono di botti 319 Anversa M F n. 3 a lire 41 e 42, e kilogr. 10,000 Olanda prime marche a lire 46 50.

Cuoia. — Gli arrivi sono stati di n. 4562 da Montevideo. Il mercato in settimana presentò la più completa calma nelle operazioni, che furono in solo dettaglio.

I prezzi però sono sempre pienamente sostenuti.

Olio d'oliva. — Il ribasso nei prezzi sopra tutte le qualità è stato più sensibile questa settimana, ma malgrado questa circostanza la domanda seguitò ristretta alla pura consumazione. Le vendite sono state di soli quint. 305.

Il nostro deposito ascende a quint. 20,200 contro 26,280 l'anno scorso a pari epoca.

Cereali. — In quest'ottava essendosi verificato alquanto risveglio sul mercato di Marsiglia, i grani disponibili hanno tosto migliorato. Diversi carichi flottanti qui diretti hanno deviato il cammino per colà, e altri arrivati ripartirono per la stessa destinazione.

L'accettazione del Congresso per la vertenza della Russia assicura la situazione presente, per cui i timori vanno scemando ed il genere non potrà di troppo rincarire, però dietro ai forti bisogni della Francia non crediamo che i prezzi attuali possano arrestarsi.

Le vendite per a consegnare seguitarono ancora per grani flottanti da Odessa e Danubio. Quelle di dettaglio specialmente allo scalo seguitarono copiose: esse ascendono ad ettolitri 47,500 e più, le consegne ettolitri 20,000, in totale ettolitri 67,500.

I prezzi furono praticati sul finire di questa ottava, coll'aumento di L. 1 sulle qualità tenere e cent. 50 sui duri.

Riso Piemonte. — I prezzi sono sempre pienamente sostenuti stante le ricerche vive che sempre arrivano dall'estero. Le operazioni nella settimana ascendono a circa quint. 18,000 al prezzo di L. 38 50, il giapponese bianco, L. 36 il fioretto 1ª scelta, L. 34 il detto 2ª scelta, L. 33 il mercantile bello, L. 32 il detto e 31 l'andante. Le Caroline mancano.

Borsa di Genova — 3 dicembre 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da lire 58 70 a 58 85.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 77 05.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2360 per fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 432.

Le azioni Regia Tabacchi a 695.

Le azioni Meridionali erano contrattate a lire 335.

Francia breve lett. 106, den. 106 25.

Londra a vista lettera 26 50, den. 26 45.

Marenghi da 21 10 a 21 11.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

3 *dicembre*. — Quantunque i nostri mercati non sieno stati troppo animati, tuttavia le altre piazze avendo avuto prezzi superiori ai nostri, si segnò sul nostro mercato rialzo generale, tanto appena da portarsi a livello delle altre piazze.

Prezzi dei generi.

Grano fino	il quint.	da L. 31 50	a 33 —
Grano mercant.	id.	da » 30 50	a 31 50
Meliga da semola	id.	da » 18 —	a 19 —
Meliga nostrale	id.	da » 16 50	a 17 50
Risone	l'emina	da » 5 70	a 5 90
Riso	id.	da » 5 40	a 5 70
Segala	il quint.	da » 21 —	a 22 50
Avena	id.	da » 24 —	a 25 —

Borsa di Milano — 3 dicembre 1870.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	58 80
» » fine corrente	58 90
Prestito Nazionale 1866	78 —
Azioni della Banca Nazionale	2370 —
» Ferrovie Meridionali	338 —
» Regia Tabacchi	707 —
Boni ferrovie Meridionali	419 —
Obblig. ferrovie Meridionali	170 —
» Beni demaniali	443 —
» Asse ecclesiastico	77 3/4
» Regia tabacchi	478 —
Cambi sopra Francia a vista	106 10
» Londra a tre mesi	26 26
» Francoforte a tre mesi	219 —
» Vienna a tre mesi	207 50

Sconto 4 3/4 per 0[0.

I pezzi d'oro da 20 franchi a 21 04.

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 58 95.

I 20 franchi 21 05 a 21 06.

Borsa di Firenze del 3 *dicembre* 1870.

Rendita lettera	58 85 e 58 80
Oro, lettera	21 10 e 21 08
Londra, lettera	26 27 e 26 22
Francia, lettera	— —
Prestito Nazionale	78 85 e 78 95
Obbligazioni tabacchi	478 e 477
Azioni Tabacchi	695 — e 697 —
Banca Nazionale	nomin. 2380
Az. della Società ferr. Merid.	338, 336 —
Obbligazioni » » »	171 nom.
Buoni » » »	445 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	78 20 e 78 10

La prossima settimana sarà aperta la sottoscrizione alle azioni nuove della Banca Nazionale Toscana.

	Marsiglia, 3.
Rendita francese	55 50
» italiana	55 50
Prestito nazionale	440 —
Austriache	— —
	Lione, 3.
Rendita francese	53 70
» italiana	55 50
Austriache	775 —
Prestito nazionale	438 —
	Vienna, 2.
Mobiliare	248 75
Lombarde	179 —
Austriache	382 —
Banca Nazionale	729 —
Napoleoni d'oro	9 96
Cambio su Londra	125 70
Rendita austriaca	65 40
Senza affari.	
	Berlino, 2.
Austriache	211 —
Lombarde	99 1/2
Mobiliare	137 —
Rendita Italiana	54 1/2
	Londra, 2.
Consolidato Inglese	91 3/4
Rendita Italiana	55 1/4
Lombarde	14 1/2
Turco 1869	44 1/4

Prefettura della provincia di Cagliari. — Cagliari, il 9 dicembre alle 12 meridiane, in una sala della Prefettura: appalto della provvista d'olio ed altri oggetti di grande e piccola dotazione per l'illuminazione dei fari e fanali di questa provincia durante il quadriennio dal 1° gennaio 1871 a tutto il 1874, sulla presunta annua somma di lire 25,500.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione Generale delle acque e strade.

Firenze, il dì 7 dicembre corr., alle ore 12 meridiane, in una sala del Ministero e contemporaneamente presso la Prefettura di Messina: appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte in muratura a cinque arcate sul torrente Saponara, lungo la strada provinciale da Messina a Palermo, per le Marine, in provincia di Messina, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 111,268.

MINISTERO DELLA MARINA.

Direzione Generale del Materiale.

Firenze, il 9 dicembre, alle ore 12 meridiane in una sala del Ministero: appalto per la provvista, nel 1° dipartimento marittimo durante l'anno 1871 e 1872, di metri cubi 800 di legname Teak di Moulmein, per la complessiva somma di lire 224,000.

Lo stesso appalto avrà luogo contemporaneamente nel 2° dipartimento

Carignano (ore 7 1[2) — Opera: *Giannina e Bernardone.* Ballo: *La Devadacy.*

Vittorio Emanuele (ore 7 1[2) — Opera: *La Contessa d'Amalfi.* Ballo: *Una dama di spirito.*

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese diretta da E. Meynadier rappresenta: *La grande duchesse de Gérolstein.* (Lettera **B** grande).

Gerbino (ore 7 1[2) — **La drammatica compagnia Alamanno Morelli** rappresenta: *Fuochi di paglia.*

Alfieri (ore 7 1[2) — La drammatica compagnia diretta da Tommaso Salvini rappresenta: *Il testamento d'una povera donna.*

Rossini (ore 7 1[2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenterà: *I fanfan.*

Balbo (ore 7 3[4) — La Compagnia di canto dei giovanetti Modenesi rappresenta: *Crispino e la comare.*

D'Angennes (ore 7 1[2) La comica compagnia piemontese di G. Toselli rappresenterà: *Don Martin.*

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenta colle marionette: *Un grandioso spettacolo.*

Tutte le Domeniche recita di giorno, alle ore 3.

Caffè Firenze — Tutte le sere dalle 7 1[2 alle 10 gran *concerto vocale ed istrumentale* diretto dal celebre maestro ANTONIO BERTUZZI. — Dalle 10 alle 12 concerto di *voci armoniche* composto dalla distinta famiglia DELL'ORO. 4589

PALCO allo SCRIBE

al terzo rango, di prospetto, da **affittarsi.** — Prezzo a concertarsi.

Dirigersi via Ospedale, N. 11, al portinaio. 4719

Per ingrandimento

Si cerca un **socio** che disponga di **L. 20 a 30 mila** per una fabbrica di mobili di lusso in piena attività, i cui prodotti sono venduti in precedenza, si lascia al medesimo tutta l'amministrazione. — Scrivere franco, all'incaricato BELTRAMI, via dei Fiori, N. 51, Torino. 4718

Ritiro delle Orfane

Chiunque voglia incaricarsi delle somministranze di commestibili e combustibili occorrenti al detto Istituto nel prossimo anno 1871, può presentare la sua offerta sigillata entro tutto il 20 corrente mese, nello studio dei notai Teppati e Torretta, ove sono visibili i capitolati.

Torino, 2 dicembre 1870. 4726

Da affittare al presente

o pel 1° gennaio 1871.

Alloggio composto di sette camere divise in nove membri con due entrate, più due cantine ed un sottotetto. — Via Monte di Pietà, N. 33, piano 4° — Recapito ivi al 3° piano. 4667

INCANTO VOLONTARIO

Si notifica che nel giorno 19 dicembre prossimo alle ore 2 1[2 pomeridiane, in Trofarello, nello studio e col ministero del notaio Martini, si procederà all'incanto per la vendita di un corpo di cascina coltivata a vigna, campo e prato con annesso fabbricato civile e rustico, il tutto di are 619 (giornate 16, tavole 25), posta in territorio di Moncalieri Torinese ed a breve distanza dalla stazione ferroviaria di Trofarello.

L'incanto avrà luogo al prezzo di L. 13,000.

Le condizioni della vendita sono visibili presso il notaio procedente.

4728

BIGLIARDO da vendere a modico prezzo. Dirigersi al Bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

Da affittare al presente

Cantina e magazzino da legna a buon prezzo. — Dirigersi al negozio di commestibili, via Porta Palatina, N. 11.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Piana Pietro e Zucca Pietro residenti a Mosso Santa Maria, con scrittura privata 25 aprile 1870, registrata a Bioglio li 6 maggio successivo al n. 180, costituirono fra essi una società in nome collettivo per l'andamento di un lanificio, colla sede in Mosso Santa Maria, e sotto la firma Piana Pietro e Zucca Pietro; la società sarà durativa per anni nove consecutivi; i soci rifusero nella società un capitale di L. 5000 caduno, e pattuirono di potere acquistare e vendere le materie di loro negozio tanto unitamente che separatamente.

Strona, 26 novembre 1870.

4710 F. Garlanda not.

AVVERTIMENTO AL PUBBLICO

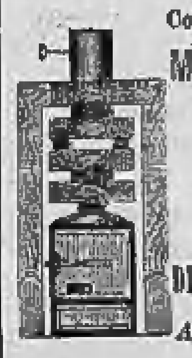
Per aderire alle numerose domande indirizzate al nostro Deposito di Torino, in Via Nuova, 3, ed alle nostre due Fabbriche, nell'intendimento di conoscere quale sconto saremmo disposti ad accordare per acquisto di grandi partite di Telerie, Mantilerie, Fazzoletterie e Biancheria per uomo e per signore, il sig. W. SCHOSTAL, proprietario della Fabbrica, si è indotto a portarsi in Torino, dove arriverà il 4 dicembre, e vi si soffermerà per otto giorni, onde mettersi personalmente in relazione coi nostri signori clienti, e dar loro tutti quegli schiarimenti che gli venissero richiesti, e così facilitare le operazioni.

Frattanto annunziamo che l'intiero Deposito dovendo essere liquidato prima che termini l'anno, così da oggi in avanti abbiamo ridotto ancora i nostri prezzi del 6 per cento.

W. SCHOSTAL E HARTLEIN
Fabbricanti di Telerie e Biancheria confezionata,
Torino, Via Nuova, 3.

NUOVO SISTEMA DI CAMINI E CALORIFERI

Col risparmio del 40 % sul combustibile



MASSAZZA CARLO E **Comp.**

CAPO-MASTRO e fumista meccanico PREMIATO E PRIVILEGIATO

FABBRICANTE
DI CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE
E GENERI RELATIVI
Angolo delle vie d'Angennes e Santa Pelagia, numero 7, Torino. 4534

Ospedale Maggiore di S. GIOVANNI BATTISTA
e della CITTÀ di TORINO

SCADENZA DI FATALI.

Chi intende fare l'aumento del ventesimo al prezzo di L. 14,610, cui fu deliberata con atto d'oggi, ricevuto dal notaio sottoscritto, la pezza campo situata fuori Porta Susa, fini di Torino, in attiguità della cinta daziaria e dello stradale di Rivoli, del quantitativo di ettari 2, 24, 95 (giornate 6 circa) è invitato a presentarsi all'ufficio dello stesso notaio, via Dora Grossa, N. 13, a fare la dichiarazione fino al mezzodì del 9 dicembre prossimo, in conformità del tiletto 29 ottobre ultimo scorso.

Le carte tutte della vendita sono depositate e visibili nella segreteria dell'Ospedale, alle ore d'ufficio.

Torino, 29 novembre 1870.

4697 **CERVINI not. coll.**

MONDOVI' AVVISO ai Viaggiatori
4572

Essendosi sparsa, per interesse di sleale concorrenza, la voce che l'antichissimo **Albergo del Vascello d'Oro in Mondovì** abbia cessato di esistere, la esercente dichiara falsa la notizia, anzi assicura essersi il suo Albergo recentemente ed intieramente rimodernato e provveduto in modo da poter offrire maggiori comodità e miglior trattamento, a prezzi ridotti. **Giuseppina Masante.**

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

LINEA DA CAVALLERMAGGIORE AD ALESSANDRIA

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che a tenore dell'art. 54 dello Statuto della Società per le Ferrovie del Monferrato, il giorno 9 gennaio 1871, alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale, padiglione Nord-Ovest della Stazione di Torino, Porta Nuova, avrà luogo in seduta pubblica, e colle formalità consuete, la Quinta Estrazione a sorte delle Obbligazioni della Strada Ferrata da Cavallermaggiore ad Alessandria.

La quantità delle Obbligazioni, da ammortizzarsi nell'anno 1871, è di N. 61, ed il relativo rimborso avrà luogo alla pari, in valuta legale, a cominciare dal giorno 1° luglio 1871.

Torino, 1° dicembre 1870.

4714 **La Direzione Generale.**

Non più Medicine
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1[4 chil. L. 2 50; 1[2 chil. L. 4 50; 1 chil. L. 8; 2 chil. e 1[2 L. 17 50; 6 chil. L. 36; 12 chil. L. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

+ BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Provvidenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

SECONDO INCANTO
in seguito ad aumento.
(2ª pubbl.)

L'opificio da sega in marmi cogli annessi fabbricati e terreni, sito sulle fini di questa città, regione al Martinetto, in prossimità al fiume Dora, già appartenente alli signori Pietro Giani, Giuseppe Isella e Albino Gussoni, e deliberato con verbale d'incanto del 12 ottobre ultimo scorso a favore del signor Zaccaria Liautand per L. 28,200, sarà nuovamente posto in vendita all'udienza che sarà dal tribunale civile di Torino nel solito locale (via della Consolata, num. 12), tenuta alle ore 10 antimeridiane del giorno 17 dicembre prossimo venturo, sul prezzo di L. 32,900 in seguito all'aumento del sesto fattosi dalli signori Doginll Giovanni ed Astegiano Vittorio, residenti in questa città con elezione di domicilio presso il causidico Lorenzo Roatta.

L'instanza è promossa e proseguita dal signor conte Carlo Quaranta, rappresentato dal procuratore sottoscritto.

Torino, 19 novembre 1870.

4497 Regis sost. Migliassi.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
col beneficio d'inventario.

Con atto in data 24 scorso ottobre seguito nanti il sottoscritto cancelliere del mandamento di Chivasso, debitamente trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 19 successivo novembre, N. 10,442, li sigg. ingegnere Carlo e Paolina fratello e sorella Silva del fu Giovanni, nati e domiciliati in Agliè, hanno dichiarato di non voler altrimenti accettare, che col beneficio d'inventario, la eredità loro per legge devoluta del proprio fratello sacerdote don Domenico Silva, già prevosto in Rondizzone, ivi estinto in detto luogo *ab intestato* nel giorno 21 ottobre suddetto.

Chivasso, 21 novembre 1870.

4396 Vigna canc.

4594 INSTANZA
per nomina di perito.

Actis Catterina e Giuseppe coniugi Cappo, residenti in Torino, ammessi al beneficio della gratuita clientela con decreto della Commissione instituita presso il tribunale civile di Vercelli, in data 9 luglio 1870, dovendo agire in subastazione pei beni posseduti dal signor Forrero Gaetano in Livorno Piemonte, onde conseguire un loro credito di capitali L. 1935 ed accessorii, hanno inoltrata domanda all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Vercelli, onde addivenga alla nomina di un perito, per la stima dello stabile espropriando, a termini del disposto dall'art. 664 del codice di procedura civile.

Vercelli, 22 novembre 1870.

Avv. Viola p. c.

4571 SUNTO DI CITAZIONE
a senso dell'art. 141 cod. proc. civ.

Con atto dell'usciere Boggio in data 14 novembre corrente, venne citato il sig. Giuseppe Caronini, residente in questa città, a comparire nanti la pretura di questa città, sezione Moncenisio per l'udienza delli 31 dicembre prossimo, ore 8 mattutine, per ivi vedersi confermare il sequestro in di lui odio rilasciato con decreto del giorno 8 stesso mese di novembre, ad instanza della ditta Haid Muller e Compagnia corrente in questa città, dall'ill.mo signor pretore della sezione predetta a mani delli signori Luigi e Domenico fratelli Borra, residenti il primo in Marsiglia ed il secondo a Cormons (Stato Austriaco), avvocato Luigi Olivieri nella sua qualità di sindaco della fallita di Giocondo Miglio e Martinolo Luigi pure nella sua qualità di sindaco della fallita di Ippolito Baud Lanteri, quale atto di citazione fu ai detti sequestrati intimato con altro atto 18 corrente di detto usciere Boggio per gli effetti previsti dalla legge.

Torino, 19 novembre 1870.

Massa p. c.

OGGETTI da VENDERE
nel NEGOZIO esercito dal sig. ROSSI CARLO
via Cottolengo, N. 5, Torino.

Circa **tremila coperte** di lana da campo in buono stato.

Circa **duecento selle** complete *come nuove*, d'ordinanza, più varie altre da ufficiali.

Circa **duecento zaini** di pelo da militare, *come nuovi.*

Una **trasmissione** con tutto il suo corredo, lunghezza circa metri 20 **con due estracteures,** come nuova.

Una **camera in ferro**, misura metri 1,40 in quadratura, e di metri 2,40 di altezza. 4723

SOCIETÀ GENERALE
DELLE ACQUE MINERALI NATURALI
DI
VALS

SORGENTI — **Saint-Jean, Rigolette, Précieuse**

SORGENTI — **Désirée, Magdeleine, Dominique**

Le acque minerali di **VALS**, le più mineralizzate d'Europa, esercitano una medicatura essenzialmente tonica, che conviene generalmente in tutte le affezioni caratterizzate da uno stato di debolezza, di languore, o d'atonia; agiscono ed aumentano l'attività in tutte le funzioni, principalmente nella digestione, nella circolazione e negli assorbimenti; sono utili in ogni caso di debolezza dello stomaco, nella clorosi, nelle flemmicità croniche, ingorghi del fegato, della milza, dei reni, e nelle affezioni della renella rossa, catarro della vescica, ecc. Combattono con successo le febbri intermittenti e le affezioni cutanee. Fin dai primi giorni che si bevono, eccitano il più spesso un aumento considerevole di appetito.

PASTIGLIE digestive e toniche di VALS, composte coi sali estratti dalle acque minerali.

Succursale per l'Italia in Genova, TORNAGHI-GADET, Salita Cappuccini, 21 - Magazzino, Piazza della Borsa.

In **Torino** presso **COSTANZO, padre e figlio**, Angolo vie Basilica e Porta Palatina. 3709

RUFFINO IPPOLITO
Negoziante in Mobili e Tappezziere

Mobili d'ogni genere, confezione e piazzamento, Tappeti, Cortinaggi per letti e finestre, Pagliericci elastici, riparazioni, ecc. ecc., via Barbaroux, di fianco alla chiesa di S. Francesco, Torino. 4266

FARMACIA ANDREOTTI
Via delle Rosine, num. 8.

Acquisitore dal Municipio di detta Farmacia, il proprietario oltre all'avere rimodernata ed abbellita la stessa, previene il pubblico che nella medesima troverà medicamenti confezionati colla più scrupolosa esattezza e secondo i progressi della scienza farmaceutica. È pure in grado di poter servire qualunque Istituto, Opera Pia, Congregazione di Carità, che volessero servirsi della sua farmacia, col far loro un vantaggioso sconto. Previene poi anche i negozianti all'ingrosso di generi coloniali che egli può servirli in qualunque preparato Galenico per avere instituito nella stessa un laboratorio in detti generi. 4667

ESTRATTO ANTI-EPILETTICO (Malcaduco)
PROFESSORE GEMMA

già medico primario dell'ospedale magg. di Verona

Dieci e più anni non interrotti di pieni successi assicurano l'efficacia dell'*Estratto Anti-Epilettico* dottor GEMMA — Cura facile — guarigione rapida positiva.

Prezzo della scatola per l'intiera cura, con l'opuscolo terapeutico fr. 20 Opuscolo terapeutico *gratis*. Si spedisce franco di porto mediante vaglia postale.

Deposito generale da ***Geraldi e C.***, Via Nuova, N. 15, Torino. 76g

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Ad instanza di Ferria Lucia moglie di Filippo Massucco, residente a Cuneo, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 18 aprile 1870, autorizzata a stare da se sola in giudicio e rappresentata dal causidico sottoscritto, fu fissata, in odio delli Michele e Filippo padre e figlio Massucco, residenti il primo a Cherasco ed il secondo a Cuneo, l'udienza del 30 prossimo dicembre, ore 12 meridiane, che sarà tenuta dal tribunale civile di Mondovì, nella solita sala delle pubbliche udienze, per l'incanto e successivo deliberamento dei beni descritti nel bando venale del 7 novembre corrente, consistenti in una vigna con casino entrostante, ripe prative, boschive e campive e stata autorizzata una tale vendita con sentenza di questo tribunale 5 agosto ultimo, debitamente registrata e notificata, in un solo lotto ed al prezzo di L. 1600, offerto dalla instante ed eccedente quello di stima.

Colla citata sentenza 5 agosto ultimo fu pure dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando, e furono ingiunti i creditori iscritti di proporre le loro ragioni di credito coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando medesimo, e nominato pell'istruzione del giudizio medesimo il sig. e ugiudice avv. Emanuele Basile.

Mondovì, 19 novembre 1870.

4578 Turris sost. Calleri p. c.

4691 INSTANZA
per nomina di perito

Sapetti sig. Michele di Angelo, residente a Torino, presentò ricorso al sig. presidente di questo tribunale per ottenere delegato il sig. geometra Carlo Prandi, residente in questa città, per la stima e descrizione delli stabili a subastarsi in odio di Anselma Giuseppe fu Bartolomeo, residente a Dogliani, posti sul territorio di Monchiero e descritti nell'atto di precetto 8 ottobre prossimo passato dell'usciere Sardo Giuseppe, per l'effetto di cui all'art. 2076 codice civile e 668 del cod. di pr. civ.

Alba, 29 novembre 1870.

Pio sost. Moreno p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 28 corrente novembre dell'usciere Bergamasco, ad instanza della Anna Maletti, residente in Torino, moglie separata di Francesco Antonio Amedeo, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 27 luglio scorso, venne notificata al detto Amedeo, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza proferta fra essi coniugi dal tribunale civile di Torino li 27 ottobre scorso, che dichiarò farsi luogo alla separazione della dote e ragioni dotali, dall'instante dai beni del marito, e lecito alla medesima di riscuotere gli interessi relativi dal giorno della giudiciale dimanda colle spese, quale notificanza segui a senso dall'art. 141 del cod. di pr. civ.

Torino, 30 novembre 1870.

4677 L. Bracchi p. c.

NUOVO INCANTO
(2ª pubbl.)

Nel giudicio di subasta promosso da Domenico Bassignana contro li eredi di Filippo Monateri in dipendenza di aumento di sesto ai lotti primo e sesto, con decreto dell'ill.mo sig. presidente del tribunale civile di Vercelli venne fissata l'udienza del giorno 10 del prossimo mese di dicembre, ore 9 antimeridiane, per il reincanto delli stessi due stabili sul prezzo infradescritto in due lotti, cioè:

Lotto 1° In territorio di Crescentino, campo e giardino, regione Lalone, sezione E, ai numeri di mappa 127 e 129, di are 21, centiare 39, coerenti a mattina il fosso comunale, a mezzodì altra pezza di Filippo Monateri, a sera Pietragrossa Giovanni ed a notte Danco professore Pietro, imposto dell'annuo tributo di L. 6 76, sul prezzo aumentato di L. 1482.

Lotto 2° — Stesso territorio, campo, regione Castagna, sezione F, n. 467 parte, di are 38, 01, coerenti a mattina e sera, la restante pezza, a mezzodì Ferraris Natale, a notte li eredi del conte Carlo Oddotti, imposto dell'annuo tributo di L. 10, 16, sul prezzo aumentato di L. 1307.

Vercelli, 17 novembre 1870.

4558 Arcasio causidico.

VELOCIPEDE da vendere a metà prezzo. — Dirigersi al Fiorista rimpetto al Caffè Londra, Via di Po, Torino.

Torino, Tip. C. Favale e C.